

GEORGES IBRAHIM ABDALLAH: FINO A QUANDO?

Oggi 26 febbraio 2015, la camera per l'applicazione delle pene della Corte d'appello di Parigi ha respinto il ricorso presentato da Georges Ibrahim Abdallah dopo che il 5 novembre 2014 il Tribunale per l'applicazione delle pene aveva rifiutato la sua ultima domanda per ottenere la libertà.

Questo tribunale aveva dichiarato "irricevibile" la richiesta di Georges Ibrahim Abdallah perchè non sarebbe stata preliminarmente oggetto d'ordinanza d'espulsione. Il tribunale aveva pure rifiutato la richiesta che gli fosse dato un anno di prova, prima della sua liberazione, da farsi in una struttura penitenziaria piuttosto che in regime di semilibertà o sotto sorveglianza elettronica. Ciò era motivato con il fatto che Georges Abdallah non aveva presentato un "progetto" a supporto di questa sua richiesta.

La Corte d'appello non si è accontentata di dichiarare la richiesta irricevibile, basandosi sulla mancanza di una misura d'lontananza dal territorio francese, ma, questa volta, ha pure aggiunto che Georges Abadallah "non era dispiaciuto degli atti per cui era stato condannato".

Georges Abdallah ha subito presentato un ricorso in cassazione.

Questa giustizia-farsa conferma ancor più il regime eccezionale imposto a Georges Ibrahim Abdallah da 30 anni. Ma oggi la decisione presa dalla Corte d'appello si rivela, come spiegato dal suo avvocato Jean-Louis Chalanset, "molto regressiva", dato che per due volte nel 2003 e in occasione della sua precedente istanza nel 2012, i giudici avevano deciso, in primo grado, la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah.

La "violazione della separazione dei poteri" denunciata dal suo avvocato ora è flagrante e conferma che la detenzione del compagno deriva da una decisione politica dello Stato francese. Infine, questo spirito di vendetta continuo si traduce nuovamente in complicità dell'imperialismo francese con lo Stato sionista e gli USA.

Georges Abdallah resta un militante comunista, antimperialista e antisionista, un compagno che resiste e non ha rimpianti e rimorsi nel ribadire la lotta che ha sempre condotto e continuerà a condurre per la giustizia e la libertà, a fianco dei popoli oppressi, in particolare del popolo palestinese.

In Francia, in Libano, suo Paese, a Tunisi o ad Atene e fino in Argentina, sempre più voci si levano nel mondo per condannare la Francia e sostenere la causa di Georges Ibrahim Abdallah. Tutti insieme ci mobileremo per esprimergli la nostra solidarietà fino alla sua liberazione e al suo ritorno in Libano.

Collettivo per la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah (CLGIA)

Parigi, 26 febbraio 2015

<http://liberonsgeorges.over-blog.com>

liberonsgeorges@no-log.org